

Sospesa la licenza all'orafo di Milano che faceva statuine di Buddha all'ecstasy

Pubblicato: Lunedì 19 Giugno 2023



Quarantacinque anni, negozio in viale Zara a Milano con laboratorio, lo stesso in cui i finanzieri di Gallarate trovarono, ai tempi del blitz, quella strada statuina della divinità orientale: **oltre due etti di Mdma dalle fattezze del Buddha**. Una statuina costata l'arresto all'orafo, secondo le accuse – ma per la legge innocente fino ai tre gradi di giudizio – uno degli ingranaggi di quel grande giro di spedizioni dai mittenti fittizi che partivano alla volta dell'**Australia**, ma anche della **Germania** e degli **Stati Uniti**, con dentro **la polvere magica delle discoteche**, sostanza stupefacente che una volta ingerita porta all'euforia da socializzazione, l'esaltazione dei colori e il caldo, e in alcuni casi a perdite di coscienza dalle quali gli assuntori, spesso giovanissimi, **non si risvegliano più**.

Un giro di una sostanza pericolosa che è stato interrotto coi due arresti delle fiamme gialle (l'Itro è lo spedizioniere sottoposto a fermo di pg mentre stava per imbarcarsi verso la Thailandia). A fronte di questa operazione il **questore di Milano Giuseppe Petronzi ha decretato la revoca della licenza** per commercio di oggetti preziosi posseduta dal soggetto indagato.

L'uomo, come specificato poco sopra, è **sì presunto innocente, ma nel campo delle autorizzazioni di Polizia** “non abbisogna di una motivazione particolarmente approfondita, essendo sufficiente che l'autorità paga in luce gli aspetti che la inducono a ritenere incrinato il rapporto fiduciario che deve intercorrere con intitolare della licenza“: per le autorità di polizia, insomma, **non occorre attendere una sentenza penale passata in giudicato, ma è sufficiente la presenza di un “minimo dubbio“**

affinché si possano esercitare i poteri di autotutela.

di ac andrea.camurani@varesenews.it